

Il senso della Condivisione



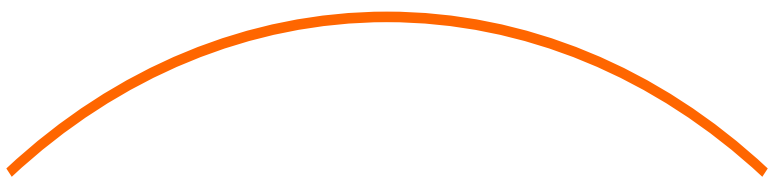
«Una società democratica e libera, intesa come libertà e come affermazione di valori, è diventata oggetto di una conquista lenta che deve maturare innanzitutto nella coscienza popolare e, particolarmente, nel costume delle nuove generazioni. Si cerca perciò di fondare i rapporti sociali su una sostanziale democrazia intesa come costume di vita civile e non soltanto come pura tecnica di vita politica o di equilibrio fra i poteri.»

G. Nosengo,

Una scuola nuova per una società nuova, UCIIM, Roma 1964



In questo numero:



CONDIVIDERE È MOLTIPLICARE

DON FILIPPO MORLACCHI



CATECHISMO DEGLI ADULTI

ATTI DEGLI APOSTOLI 2, 72-48

a cura della prof.ssa Maria Rita Tarquini, Docente IRC , ITAER "De Pinedo" Roma



A LORETO: SENTIRSI UCIMINI

MARIA VITTORIA CAVALLARI



LA VITA VALE *JOVANOTTI*

METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE *LIGABUE*

Tutti i soci possono partecipare alla stesura di questo bollettino informativo.

Mandate i vostri contributi a: bollettino@uciim.lazio.it

Per informazioni: info@uciim.lazio.it

Per comunicare con la presidenza: presidenza@uciim.lazio.it

Per la piattaforma elearning: elearning@uciim.lazio.it



Condividere è moltiplicare



«L'unione fa la forza», suona un antico adagio. Anche la fisica insegna che quando due vettori di una forza muovono nella stessa direzione, la risultante è la somma dei due vettori iniziali. Le tecnologie informatiche oggi ci insegnano che "condividere conviene": lo *sharing* (appunto la "condivisione") è uno dei concetti chiave del cosiddetto web 2.0, ossia la partecipazione di tutti alla costruzione delle risorse internet. Insomma, dovrebbe esser chiaro che mettere in comune i propri beni consente a ciascuno di trarre un grande beneficio dal lavoro di tutti.



Ravenna, S. Apollinare Nuovo, Moltiplicazione dei pani e dei pesci

L'insegnamento della condivisione è anche al cuore del Vangelo. Con un gioco di parole – ma giocare con le parole spesso aiuta a comprendere la verità delle cose... – potremmo dire che il miracolo della *moltiplicazione* dei pani e dei pesci nasce dalla disponibilità alla *(con)divisione*. Gesù moltiplica il cibo che i discepoli condividono. «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?» – dice Andrea a Gesù, nel racconto giovanneo (Gv 6,9). Nella versione di Marco, era Gesù stesso a invitare i discepoli a verificare la consistenza delle risorse disponibili: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci"» (Mc 6,38). Ecco il problema: la paura di non avere "abbastanza" per se stessi,

che può paralizzare lo slancio del dono. È una storia vecchia. Quando il profeta Elia, affamato, chiede alla povera vedova di Zarepta un pezzo di pane, ottiene dapprima un rifiuto – peraltro comprensibile: «non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara... ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a cuocerla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo» (1Re 17,12). Quando però la donna accetta l'invito un po' azzardato del profeta a condividere quel po' di farina anche con lui, ospite inatteso, si compie il miracolo: la farina non si consuma, il cibo (con)diviso si moltiplica.

Condividere è davvero moltiplicare. Condividere un progetto significa moltiplicare le forze nel realizzarlo. Condividere una pena significa raddoppiare l'energia nel sopportarla. Condividere la vita – o anche soltanto una passeggiata in un bosco – significa viverla più intensamente. Condividere con una persona amica un lavoro o un impegno significa affrontarlo con serenità: la serenità di chi sente che il peso non grava solo sulle sue spalle, ma altri sono con lui. Condividere significa non sentirsi soli a combattere, avere le spalle coperte di fronte ai manrovesci della sorte, sapere che altri possono arrivare dove noi non arriviamo e che a volte possiamo anche permetterci il lusso di essere fragili, perché qualcuno arriverà dove noi non riusciamo.



(Continua a pagina 4)

Condividere un ideale è tra le forme più alte della collaborazione umana. Credere da soli in un progetto può essere segno di ostinazione o di cieca illusione; condividerlo fraternamente aiuta a mantenere alti gli ideali nonostante i fallimenti, consente di superare le comprensioni anguste e limitate dei problemi, rende possibile la correzione fraterna e il progresso.

Condividere un ideale educativo è, oggi come non mai, l'espressione più nobile della carità intellettuale. Riaccendere la speranza nei giovani, che percepiscono il futuro "trasformato da promessa in minaccia" (Benasayag – Schmit), è davvero una missione impossibile, se il compito non è condiviso tra gli educatori. Ciò che spaventa ed inquieta i giovani è soprattutto la prospettiva dell'incertezza e della solitudine: vedere una *équipe* di adulti che lavora insieme con passione e in unione di intenti è già una primizia di un mondo diverso, uno spiraglio di luce che lascia intravedere la possibilità di un futuro migliore anche per loro.



Ma il fascino del condividere non è immune da sottili tentazioni che potrebbero indurre a chiudersi nell'isolamento. Ad esempio, la paura di perdere qualcosa di me, di dover rinunciare alla mia irriducibile singolarità: accettando la logica della condivisione non rischio di diventare

solo un numero anonimo, uno della massa? Evidentemente no: la vera condivisione non si fonda sulla rinuncia ad essere se stessi, ma sulla disponibilità ad aprirsi agli altri e a mettersi in gioco donando all'altro il meglio di se stessi. Anche il timore di non avere abbastanza, di essere troppo poveri per condividere – un po' come gli apostoli o la vedova di Zarepta – deve essere superato. Quello che ho e che sono, poco o tanto che sia, è sempre qualcosa di buono, degno di essere messo a disposizione degli altri.

Scommettiamo allora, almeno noi educatori cattolici, sulla condivisione del meglio di noi stessi e dei nostri ideali. Ciò che da soli non si può realizzare, insieme forse non è impossibile. La sfida educativa è una partita che si gioca solo in squadra. E così il gioco, senza perdere nulla della sua serietà, diventa molto più coinvolgente e gioioso.



Don Filippo Morlacchi

Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione nella Diocesi di Roma





Catacombe di San Sebastiano, Roma

Dal Catechismo degli Adulti

Tutti gli uomini sono chiamati al medesimo fine, Dio stesso. Esiste una certa somiglianza tra l'unità delle Persone divine e la fraternità che gli uomini devono instaurare tra loro, nella verità e nella carità (Gaudium et spes, 24). L'amore del prossimo è inseparabile dall'amore per Dio.

La persona umana ha bisogno della vita sociale. Questa non è per l'uomo qualcosa di aggiunto, ma un'esigenza della sua natura. Attraverso il rapporto con gli altri, la reciprocità dei servizi e il dialogo con i fratelli, l'uomo sviluppa le proprie virtualità, e così risponde alla propria vocazione (Gaudium et spes, 25).

Una società è un insieme di persone legate in modo organico da un principio di unità che supera ognuna di loro. Assemblea insieme visibile e spirituale, una società dura nel tempo: è erede del passato e prepara l'avvenire. Grazie ad essa, ogni uomo è costituito "erede", riceve dei "talenti" che arricchiscono la sua identità e che sono da far fruttificare (Lc 19,13-15). Giustamente, ciascuno deve dedizione alle comunità di cui fa parte e rispetto alle autorità incaricate del bene comune.

Ogni comunità si definisce in base al proprio fine e conseguentemente obbedisce a regole specifiche; però "principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali è e deve essere la persona umana" (Gaudium et spes, 25). Certe società, quali la famiglia e la comunità civica, sono più immediatamente rispondenti alla natura dell'uomo. Sono a lui necessarie. Al fine di favorire la partecipazione del maggior numero possibile di persone alla vita sociale, si deve incoraggiare la creazione di associazioni e di istituzioni d'elezione "a scopi economici, culturali, sociali, sportivi, ricreativi, professionali, politici, tanto all'interno

delle comunità politiche, quanto sul piano mondiale" (Giovanni XXIII, Mater et Magistra, 60). Tale "socializzazione" esprime parimenti la tendenza naturale che spinge gli esseri umani ad associarsi, al fine di conseguire obiettivi che superano le capacità individuali. Essa sviluppa le doti della persona, in particolare, il suo spirito di iniziativa e il suo senso di responsabilità. Concorre a tutelare i suoi diritti (Gaudium et spes, 25, Giovanni Paolo II, Centesimus annus, 12). La socializzazione presenta anche dei pericoli. Un intervento troppo spinto dello Stato può minacciare la libertà e l'iniziativa personali. La dottrina della Chiesa ha elaborato il principio detto di sussidiarietà. Secondo tale principio, una persona di ordine superiore non deve interferire nella vita interna di una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto sostenerla in caso di necessità e aiutarla a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali, in vista del bene comune" (Giovanni Paolo II, Centesimus annus, 48).

Atti degli Apostoli 2, 42-48

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

A LORETO: SENTIRSI UCIMINI



Dopo i mesi di disorientamento seguiti all'esperienza travagliata del Congresso e del post Congresso, il Convegno interregionale che si è svolto a Loreto il 4 e 5 settembre, egregiamente preparato e curato dai colleghi dell'UCIIM Marche, è stata un'esperienza rigenerante.

Accolti in un clima di famiglia, nella bellissima casa salesiana "Madonna di Loreto", in vista dell'azzurro Adriatico, abbiamo da subito assaporato le memorie spirituali e culturali di Loreto e dei suoi dintorni.

Lo ha bene evidenziato il presidente emerito Maria Teresa Lupidi Sciolla aprendo il suo intervento e lo abbiamo sperimentato specialmente nella interessante visita serale al Santuario, nella celebrazione dell'Eucarestia domenicale intensamente partecipata, negli intervalli dei lavori nei quali, contemplando l' "ultimo orizzonte" dalla terrazza nel giardino, abbiamo avvertito il "dolce naufragar" del pensiero.



M. T. Lupidi Sciolla

L'ambiente sereno e rasserenante è stato il migliore contenitore per un gruppo di amici, che manifestavano la gioia di ritrovarsi a discutere sì di giovani e di scuola, ma soprattutto di UCIIM come luogo di relazione e di riflessione nella relazione.



Don Andrea Principini

E' questa, in un certo senso, la definizione dell'UCIIM emersa dal ricco e forte contributo di don Andrea Principini, consulente ecclesiastico dell'UCIIM Marche. Egli ha sottolineato, infatti, come lo spazio che la creatura deve dare al suo Creatore non sia uno spazio soggettivo, intimistico,

un percorso parallelo a quello della vita sociale,

ma anche di relazione con gli altri, dove la Provvidenza ci conduce (per noi a scuola e nell'Associazione), e come di fronte alle emergenze del nostro tempo sia necessario essere cristiani veramente, sapendo anche "perdere" tempo fermandosi a riflettere insieme sulla realtà nella quale ci troviamo ad operare.

Personalmente ho ritrovato in queste indicazioni, e nelle belle anche se impegnative giornate lauretane, l'UCIIM nella quale sono cresciuta nei primi anni di vita professionale e associativa e alla quale ancora sento di appartenere.

In particolare ho ripensato ai tanti Convegni promossi da Cesarina Checcacci, nel corso dei quali si rifletteva insieme su tematiche di avanguardia per quei tempi (i primi anni '70), fermandosi personalmente prima ancora che professionalmente, ma soprattutto alla sincera esperienza di relazioni amicali fatta a livello sezionale e nazionale, che faceva sentire che i problemi, che anche allora non erano da poco, non venivano affrontati da soli e che valeva la pena di "perdere" un po' del proprio tempo per crescere insieme.

Il Convegno di Loreto è stato, credo non solo per me, l'occasione per ritrovare questa UCIIM e confermarne il senso di appartenenza. Mi auguro che lo spirito di quelle giornate non vada perso e che chi vi ha partecipato riesca a trasmetterlo ai vecchi amici stanchi, forse un po' sfiduciati e rinunciatari, ma soprattutto ai colleghi giovani che, nonostante tutte le difficoltà che incontrano nell'esercizio della professione, abbiano ancora voglia di sentirsi parte viva e attiva dell'Associazione.

di Maria Vittoria Cavallari

Presidente Sezione UCIIM Nosen-go di Roma, già Vicepresidente Nazionale UCIIM





UCIIM LOMBARDIA

Associazione professionale cattolica di insegnanti, dirigenti e formatori



MIUR

*Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica
ex - Irre Lombardia*

PROFESSIONALITÀ DOCENTE E TRASFORMAZIONI IN ATTO

Per-corso in tre giornate

Venerdì 15 ottobre 2010

Ore 9-17

Giovedì 11 novembre 2010

Ore 15-17,30

Mercoledì 1° dicembre 2010

Ore 15-17,30

**Milano, viale Marche, 71
presso Istituto Cremona Zappa**



15 ottobre 2010 – venerdì

1ª giornata

Scenari

- Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
Ore 9.30 Apertura
Giuseppe Boccioni, già Direttore Ansas Nucleo Territoriale Lombardia
Stefano Pierantoni, Presidente UCIIM Regione Lombardia
Ore 9.45 *LA SCUOLA DEL FUTURO IN UN PAESE CHE CAMBIA*
Giovanni Biondi (invitato), capo dipartimento MIUR
Ore 10.30 *RAPPORTI SCUOLA-LAVORO*
Laura Mengoni, Assolombarda - Responsabile Area Formazione Scuola Università Ricerca
Ore 11.15 intervallo
Ore 11.30 *CON-VIVERE CON LA RIFORMA TRA DISCIPLINE E RELAZIONI*
Elena Besozzi, Università Cattolica Milano
Ore 12.15 *I NUOVI ORDINAMENTI: COMPETENZE E PROGRAMMI*
Roberto Didoni, ricercatore Ansas Nucleo Territoriale Lombardia
Ore 13.00 Dibattito Coordina: Maria Teresa Lupidi Sciolla
Ore 13.30 Intervallo
Ore 15 *QUALI CAMBIAMENTI NELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE?*
Maria Teresa Moscato, Università di Bologna
Ore 15.45 *IL MODELLO VALUTATIVO: PRESENTE ITALIANO NEL CONTESTO EUROPEO*
Tiziana Pedrizzi, già ricercatrice Ansas Nucleo Territoriale Lombardia
Ore 16.30 Dibattito Coordina: Gianpietro Fogliazza
Conclusioni

2ª giornata — 11 novembre 2010

Esperienze operative

Ore 15-17,30

Coordina Fabrizio Zago

*LE CLASSI MULTICULTURALI: ESPERIENZE SUL CAMPO
DIDATTICA MULTIMEDIALE - IL PODCAST DIDATTICO
CLIL - ESPERIENZE SUL CAMPO*

3ª giornata — 1 dicembre 2010

Esperienze operative

Ore 15-17,30

Coordina Claudio Consonni

*ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
STAGE IN AZIENDA
AZIENDA IN CLASSE*



ISCRIZIONI

Iscrizioni entro il 6 ottobre 2010 on-line nella sezione news del sito www.irrelombardia.it
Sono disponibili 200 posti, le domande verranno accolte in ordine di arrivo.

L'associazione UCIIM è un soggetto qualificato per l'aggiornamento e la formazione del personale della scuola ed è inserito nell'elenco definitivo del Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi del DM 177/2000, del DM del 23 maggio 2002 (prot. n. 2407) e del DM del 5 luglio 2005 (prot. n. 1229).

Il Convegno si configura come attività di formazione e di aggiornamento con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi.

UCIIM - Associazione professionale cattolica di insegnanti, dirigenti e formatori
e-mail segreteria@uciim.milano.it - info 3495981886 - sito web: www.uciim.milano.it

ANSAS ex-Irre Lombardia
e-mail: scrivi@irre.lombardia.it - info 024380021



CONFERENZA EPISCOPALE LAZIALE
Commissione per la pastorale scolastica e
l'insegnamento della religione cattolica



Istituto Superiore di Scienze Religiose
ECCLESIA MATER



CORSO REGIONALE DI AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

«La Bibbia nell'IRC: da Gesù a san Paolo»

per docenti di religione cattolica di ogni ordine e grado di scuola
delle Diocesi del LAZIO:

ALBANO, ANAGNI-ALATRI, CIVITA CASTELLANA, CIVITAVECCHIA-TARQUINIA, FRASCATI, FROSINONE-VEROLI-
FERENTINO, GAETA, LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO, MONTECASSINO, PALESTRINA, PORTO-SANTA RUFINA,
RIETI, ROMA, SABINA-POGGIO MIRTETO, SORA-AQUINO-PONTECORVO, TIVOLI, VELLETRI-SEGNI, VITERBO

Casa «Bonus Pastor» – Roma, 23-24 novembre 2010

PROGRAMMA ORARIO

Martedì 23 novembre 2009

- 09.00 Arrivi - Presentazione del Corso
09.30 Relazione a cura della prof. Emanuela PRINZIVALLI (Università «La Sapienza» - Roma)
La ricerca storica su Gesù: *status questionis* e nuove prospettive
10.45 Laboratori didattici
11.45 Assemblea e dibattito con il relatore
13.00 Pranzo
15.00 Relazione a cura del prof. Giuseppe PULCINELLI (Pontificia Università Lateranense – Issr EM)
Il ruolo delle parabole nella predicazione di Gesù
16.15 Laboratori didattici
18.00 Assemblea e dibattito con il relatore
19.00 Conclusione

Mercoledì 24 novembre 2010

- 09.30 Relazione a cura della prof. Romano PENNA (Pontificia Università Lateranense)
I capisaldi del paolinismo
10.45 Laboratori didattici
11.45 Assemblea e dibattito con il relatore
13.00 Pranzo
15.30 Relazione a cura del prof. Romano PENNA (Pontificia Università Lateranense)
Paolo di Tarso, vero fondatore del cristianesimo? Una controversia mai sopita
16.45 Pausa
17.00 Assemblea e dibattito con il relatore
18.30 Conclusione

Totale ore di aggiornamento: 14

don Filippo Morlacchi
Incaricato regionale



CONFERENZA EPISCOPALE LAZIALE
Commissione per la pastorale scolastica e
l'insegnamento della religione cattolica



ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
"ECCLESIA MATER"

Corso regionale di aggiornamento per docenti di religione cattolica

«La Bibbia nell'IRC: da Gesù a san Paolo»

Roma, Casa Bonus Pastor – 23/24 novembre 2010

Scheda personale ¹

Diocesi di _____

Cognome e nome _____

Luogo e data di nascita _____

Recapito Via _____ n. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ cellulare _____

E-mail _____

Qualifica : IdR della/e scuola/e: Infanzia / Primaria
 Secondaria di I grado
 Secondaria di II grado

Opzioni di iscrizione

Verserò all'arrivo la quota di iscrizione (5 € – quota simbolica, obbligatoria per tutti)

Parteciperò alle seguenti sessioni: martedì mattina | mercoledì mattina
 martedì pomeriggio | mercoledì pomeriggio

1. Prenoto il pranzo di: martedì (€ 14) | mercoledì (€ 14)

2. Prenoto la pensione completa in singola (dal pranzo di martedì al pranzo di mercoledì – € 92)

3. Prenoto la pensione completa in doppia (dal pranzo di martedì al pranzo di mercoledì – € 76)

Desidero condividere la stanza con: _____

(Le opzioni 1, 2 e 3 sono libere e del tutto facoltative: è possibile anche partecipare portando il pranzo al sacco).

In fede,

(firma)

¹ È obbligatoria la compilazione di ogni campo – Inviare **ENTRO LUNEDÌ 8 NOVEMBRE** al fax 06.698.861.72. In caso di esaurimento dei posti disponibili, le iscrizioni saranno accettate in base all'ordine di invio. **La prenotazione della pensione completa può essere accolta ENTRO E NON OLTRE LUNEDÌ 18 OTTOBRE.**

La vita vale

Jovanotti

Cosa succede che succede in giro
 chi vede bianco chi vede nero
 chi resta in casa chi se ne va in strada
 che cosa conta che cosa è vero?
 mi han detto che per tenere alti i consumi
 è necessario far morire i fiumi
 ho letto che le marche dei diamanti
 han provocato guerre devastanti
 che il succo d'ananas è insanguinato
 ed il caffè ha un gusto assai salato
 che c'è chi vive nella povertà
 fabbricando simboli di povertà
 che un brevetto di una medicina
 vale più della vita di una bambina
 posso capire che così si salvaguarda il lavoro
 vorrei vedere fosse figlia loro
 la conoscenza e la tecnologia
 a molte strade hanno aperto la via
 il commercio è uno strumento di libertà
 ma nel rispetto dei diritti e della dignità
 della diversità e dell'ambiente
 allora forza venite gente
 che le speranze non si sono spente
 allora forza venite gente

noi dobbiamo convincerli che la vita vale
 una vita soltanto più di una multinazionale
 noi dobbiamo convincerli che la strada buona
 è il rispetto totale dei diritti di una persona



ho saputo che molte banche
 coi risparmi delle persone
 ci finanziano l'industria bellica
 il narcotraffico e la distruzione
 cosa devo fare mammà
 cosa devo fare mammà
 vi prego signori che state a sentire
 voi che avete il denaro voi che avete il potere
 voi che avete l'accesso che guidate il progresso
 voi che state pensando "chi cazzo è questo fesso?"
 che fabbricate e vendete prodotti scaduti
 che i vostri figli li mandate nei migliori istituti
 che inquinare le anime le strade le acque ed i prati
 e i vostri giardini sono tutti curati
 certe volte io mi sento male
 ma le speranze non si sono spente
 allora forza venite gente

noi dobbiamo convincerli che la vita vale
 una vita soltanto più di una multinazionale
 noi dobbiamo convincerli che la strada buona
 è il rispetto totale dei diritti di una persona

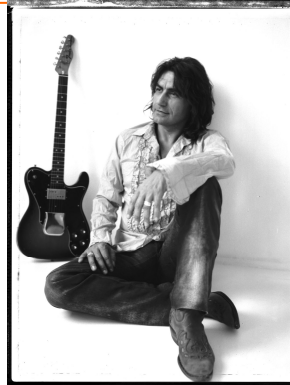
Metti in circolo il tuo amore

Ligabue

*Hai cercato di capire
E non hai capito ancora
Se di capire si finisce mai.
Hai provato a far capire
Con tutta la tua voce
Anche solo un pezzo di quello che sei.
Con la rabbia ci si nasce
O ci si diventa
Tu che sei un esperto non lo sai.
Perché quello che ti spacca
Ti fa fuori dentro
Forse parte proprio da chi sei.*

*Metti in circolo il tuo amore
Come quando dici "perché no?"
Metti in circolo il tuo amore
Come quando ammetti "non lo so"
Come quando dici "perché no?"
Quante vite non capisci
E quindi non sopporti
Perché ti sembra non capiscan te.
Quanti generi di pesci
E di correnti forti
Perché 'sto mare sia come vuoi te.*

*Metti in circolo il tuo amore
Come fai con una novità
Metti in circolo il tuo amore
Come quando dici si vedrà*



Come fai con una novità

*E ti sei opposto all'onda
Ed è lì che hai capito
Che più ti opponi e più ti tira giù.
E ti senti ad una festa
Per cui non hai l'invito
Per cui gli inviti adesso falli tu.*

*Metti in circolo il tuo amore
Come quando dici "perché no?"
Metti in circolo il tuo amore
Come quando ammetti "non lo so"
Come quando dici "perché no?"*

